

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
1	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	21/06/2019	<i>AUTOBUS COME FORNI, LA SOLUZIONE DELL'AMTAB "APRITE I FINESTRINI"</i>	2
7	Corriere di Rieti e della Sabina	21/06/2019	<i>"DUE AGENTI POSTALI PER FAR FRONTE A UNA MOLE DI LAVORO ESAGERATA" (Ge.ca.)</i>	3
9	Corriere di Viterbo e della Provincia	21/06/2019	<i>I SINDACATI INSORGONO: "I DIPENDENTI ASL SONO TUTELATI DALLA PRIVACY"</i>	4
13	Gazzetta di Modena Nuova	21/06/2019	<i>L'ORARIO ESTIVO FINISCE NEL MIRINO DEI SINDACALISTI</i>	5
37	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	21/06/2019	<i>TRASPORTI, SCONTRO APERTO TRA COMUNI E REGIONE (F.Fabrizi)</i>	6
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	21/06/2019	<i>LAVORO E RISPETTO (L.Cappelletti)</i>	8
7	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	21/06/2019	<i>"IL QUADRO NON E' AFFATTO CHIARO"</i>	9
Rubrica Cisal: web				
	Ilcaffè.tv	21/06/2019	<i>TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, DOPO LO SCIOPERO IN ARRIVO GLI STIPENDI</i>	10
	Cityjournal.it	20/06/2019	<i>TAGLI AI TRASPORTI PUBBLICI, PERMANE LO STATO DI AGITAZIONE</i>	11
	Notizieinunlick.it	20/06/2019	<i>TAGLI AL TPL: PERMANE LO STATO DI AGITAZIONE</i>	12
	Quifinanza.it	20/06/2019	<i>ANIEF: RSU IN RITARDO E' UN ATTENTATO ALLE REGOLE DEMOCRATICHE</i>	14
	UmbriaOn.It	20/06/2019	<i>PASSO INDIETRO TPL, LATINI: «DAL PREFETTO»</i>	15

BARI NIENTE ARIA CONDIZIONATA, L'ORDINE DELL'AZIENDA

Autobus come forni, la soluzione dell'Amtab «Aprite i finestrini»

Gli autobus sono vecchi e senza aria condizionata? La soluzione dell'Amtab è semplice: aprite i finestrini. Questo è quanto l'azienda per il trasporto urbano mette nero su bianco in un ordine di servizio trasmesso agli autisti.

a pagina **9 Russo**

Bari, utilizzati autobus vecchi e senza aria condizionata
L'Amtab: «Aprite i finestrini»

di **Serena Russo**

BARI «Ampiamente partecipato per gli autisti, scarsamente per gli addetti alla sosta e non partecipato per gli amministrativi». È telegrafico, in un primo bilancio sulle percentuali di adesione dei dipendenti allo sciopero Amtab che si è protratto nella giornata di ieri, il presidente della municipalizzata Pierluigi Vulcano. Uno sciopero che certamente continuerà a far discutere nei prossimi giorni, e non per via del numero dei mezzi effettivamente in circolazione, ma per la nota del direttore generale Francesco Lucibello affissa ieri in azienda: «Avendo rilevato contraddittori nella vestizione del servizio di linea, fermo restando l'ovvia priorità nell'utilizzo degli autobus con aria condizionata funzionante, si dispone l'utilizzo, ove necessario per la copertura integrale del servizio estivo, anche degli autobus non dotati in origine di impianto di aria condizionata o degli autobus delle stesse serie per i quali l'impianto non è più riparabile per la vetustà dei veicoli».

Una nota che non lascia margine a interpretazioni: l'imperativo è categorico. Non importa che l'aria condizionata non funzioni, il mezzo deve comunque circolare. «I suddetti veicoli - si legge ancora - ma anche quelli più recenti e che avessero temporanei problemi di non funzionamento, sono dotati di sufficienti aperture (finestrini e botole) per assicurare il ricambio d'aria e una temperatura interna sopportabile».

Il rischio, l'acuirsi delle tensioni tra dipendenti e vertici dell'azienda, soprattutto perché l'imposizione arriva nel giorno dello sciopero proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Ugl, Faisa Cisa, Cisa, Confal e Cildi per motivazioni «inerenti a buoni pasto, sicurezza personale, viabilità e sinistri, officina e manutenzione».

In poche parole, per le condizioni di lavoro dei dipendenti. Ma il presidente Vulca-

Ordine di servizio per gli autisti nel periodo estivo

Sullo sciopero è lite tra azienda e sindacati



Il presidente
Pierluigi Vulcano



Il direttore
Francesco Lucibello

no s'inserisce nella querelle. Non ci sta a far passare l'azienda per un luogo in cui non si provveda alla cura dei lavoratori e - lapidario - dichiara: «È tutta una bufala».

Ridimensiona la polemica sciorinando numeri: «Sulla questione aria condizionata -



continua - è bene che si sappia che abbiamo un totale di 180 pullman con l'impianto funzionante e, se si pensa che sono 112 i mezzi utilizzati ogni giorno, si capirà bene come il problema sia molto circoscritto. Ce ne potranno essere una decina in avaria -

ammette - ma per la maggior parte dei casi l'aria funziona».

Stando alle parole del presidente, questo genere di criticità si presenterebbero sui mezzi più piccoli: data la loro vetustà sarebbe più complicato il reperimento dei pezzi di ricambio.

«Non è vero che abbiamo trascurato il problema - continua il presidente dell'azienda Pierluigi Vulcano - perché abbiamo potenziato sia gli impianti che le squadre che vi lavorano su. Nel giro di una settimana risolveremo il problema».

Ma una precisazione finale sulla scorta della nota del direttore generale Lucibello, il presidente non se la lascia sfuggire: «Questo ordine di servizio sta creando molte polemiche, ma una cosa deve essere chiara. Noi non siamo autorizzati a sopprimere una linea o una corsa perché l'aria condizionata non funziona. Può accadere - conclude - ma solo in casi eccezionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto

● Il direttore generale dell'Amtab, Francesco Lucibello, ha firmato un ordine di servizio con il quale - per il periodo estivo - ha disposto l'utilizzo a Bari dei vecchi bus dell'azienda anche privi di aria condizionata. In caso di caldo, gli autisti sono autorizzati ad aprire finestrini e botole per il ricambio d'aria

Palmerini (Cisal) si era rivolto loro essendo stato vittima di un hacker “Due agenti postali per far fronte a una mole di lavoro esagerata”

RIETI

■ “Personale quasi azzerato, mole di lavoro enorme, ma la passione e la professionalità li distinguono per l'eccellente lavoro svolto e ottimi risultati ottenuti”. Il segretario della **Cisal** Rieti, Marco Palmerini, non lesina complimenti al personale di polizia postale di via Tancia, che, nonostante sia ridotto al lumicino - due agenti in tutto -, riesce a far fronte a una mole di lavoro impressionante, in crescita, soprattutto per via dei reati informatici. Una efficienza riscontrata dallo stesso Palmerini quando si è rivolto agli uffici di via Tancia in quanto vittima di un hacker. “Il mio account Facebook è stato hackerato e qualcuno ha iniziato a contattare tramite chat diversi



Polizia postale
Chiamata anche a far fronte al numero crescente di reati informatici

book. Appurata la gravità di quello che stava succedendo, anche per il fatto che nella pagina **'Cisal Rieti'**, collegata al mio account, veicolano notizie istituzionali del sindacato, mi sono rivolto agli uffici della polizia postale dove ho trovato un unico agente, già oberato di lavoro. Nonostante ciò, si è dedicato con professionalità e pazienza al mio caso, tanto che a distanza di due ore gli hacker sono stati resi inoffensivi”. Una efficienza che verrà in parte ripagata dall'arrivo di rinforzi: dal ministero dell'Interno hanno infatti annunciato di recente che nella postazione reatina giungeranno altri due agenti.

Ge. Ca.

Organico presto rinforzato

Dal ministero dell'interno annunciato giorni fa l'arrivo dei rinforzi

contatti della mia rubrica, spacciandosi per il sottoscritto e creando anche un nuovo profilo copia della mia pagina Face-



125183

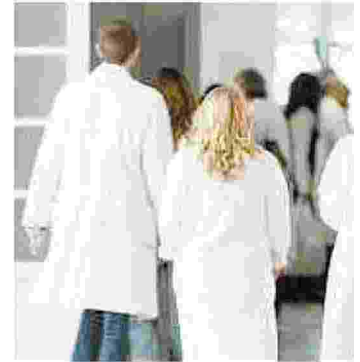
La contestazione nasce dalla richiesta di informazioni sul personale avanzata dal presidente della consulta di salute mentale I sindacati insorgono: "I dipendenti Asl sono tutelati dalla privacy"

VITERBO

■ "A che titolo il presidente della consulta dipartimentale di Salute mentale chiede informazioni sull'attività dei dipendenti Asl, come avvenuto durante la riunione del 23 maggio?". E' la domanda che i sindacati, Nursing Up, **Cisal**, Cisas e Ugl sanità, pongono al vicepresidente della Commissione regionale sanità, Loreto Marcelli, e al direttore generale della Asl di Viterbo Daniela Donetti. La contestazione nasce anche dal fatto che il presidente della consul-

ta in questione è stato fino al 2018 membro del direttivo di una cooperativa che gestisce i Pai (Piani di assistenza individualizzati) della Asl. "Ricordiamo - scrivono le segreterie provinciali - che tutti i dipendenti debbono essere tutelati nella loro privacy, dall'azienda di appartenenza e che, se questo non succede, si è in presenza di comportamento omissivo che può essere fonte di rivalsa". Nursing Up, **Cisal**, Cisas e Ugl sottolineano inoltre come la persona in questione sia stata "definita incompatibile al ruolo, da una delibera aziendale avendo

superato il limite dei due mandati". Nella stessa delibera, la 573 del 20 maggio 2015, all'articolo 1, vengono inoltre definite le funzioni della consulta: "Esse sono tali - proseguono i sindacati - da non permettere la gestione dei dipendenti del servizio. Quanto accaduto nella seduta del 23 maggio è quindi un'ingerenza non accettabile e che non rientra nei compiti del presidente della consulta. Ci chiediamo come informazioni riservate sul personale che lavora a progetti aziendali, possano essere fornite a persone esterne".



M. C. Sanità Sindacati a difesa del personale Asl



125183

LA CRITICA

L'orario estivo finisce nel mirino dei sindacalisti

Rendace: «Chiediamo tempi di percorrenza realistici»

Usb: «Frequenza delle corse ridotte, si risparmia sui turni»

Il problema principale segnalato dai sindacati degli autisti è relativo all'orario estivo. Il trasporto pubblico, infatti, modifica tempi e frequenza delle corse al termine delle scuole: ciò, secondo le sigle sindacali, crea disagi a lavoratori e viaggiatori. Lo aveva preannunciato mesi fa Giuseppe Rendace, segretario provinciale **Fai-sa-Cisal**.

«Come avevamo annunciato - spiega Rendace - l'introduzione dell'orario estivo causa problemi al servizio. Le linee urbane in media hanno 4/5 mi-

nuti di ritardo che per gli utenti sono una bella attesa. In sostanza i tempi di guida per gli autisti vengono inglobati ai periodi di sosta al capolinea. È un metodo per "chiudere" meno turni. Chiediamo semplicemente orari che corrispondano ai reali tempi di percorrenza».

Nel dibattito entra anche l'Unione sindacale di base: «È entrato in vigore l'orario estivo, ma purtroppo i cittadini non sono ancora in ferie e si assiste al rinnovo dei disagi e disservizi, che per quest'anno vedono

un forte peggioramento. Causa di questa situazione, oltre alla riduzione delle frequenze, è il taglio inspiegabile delle percorrenze, da parte dell'Agenzia per la Mobilità, sulla maggior parte delle linee che non hanno subito modifiche dei percorsi rispetto al servizio invernale, causando ritardi fino a 30 minuti. Anche la sicurezza del servizio viene messa a rischio, dal momento che gli autisti non riescono a fare le soste al capolinea, guidando per molte ore in maniera interrotta, portando gli stessi a uno sti-

le di guida veloce per cercare di rispettare gli orari per quanto possibile e subendo, come spesso capita, aggressioni dagli utenti per i ritardi. Il taglio delle percorrenze da parte di aMo, ci appare un modo surrettizio per permettere a Seta di fare turni di lavoro risparmiando sul giusto personale di cui avrebbe bisogno. Vengono in questo modo anche negati diverse centinaia di riposi compensativi necessari al personale viaggiante per il normale recupero psicofisico». —

BY NC ND AL CN LI DI RTTI RISERVATI



Passeggeri in attesa dell'arrivo dell'autobus



125183

Trasporti, scontro aperto tra Comuni e Regione

Federico Fabrizi

La Regione è disposta a metterci subito 2 milioni in più, oltre i 5 «straordinari» già stanziati, ma per pagare i bus del servizio pubblico mancano comunque un sacco di soldi. Da trovare subito, oppure dal primo luglio una bella schiera di mezzi rischiano di restare parcheggiati nei garage.

Continua a pag. 41

Tagli ai bus, i Comuni contro la Regione

►I sindaci duri con l'assessore Chianella: «Informati in ritardo ►Palazzo Donini arriverà a metterci 7 milioni «straordinari» e non siamo noi i colpevoli del buco, rinviare le decisioni» Nuovo incontro tra una settimana, subito al lavoro i tecnici

segue dalla prima pagina

L'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Chianella ha ribadito i numeri «in rosso» del trasporto pubblico locale ieri mattina, di fronte ai sindaci inferociti con Palazzo Donini per essere stati informati tardi ed essere trattati «come capro espiatorio». I conti della Regione (messi nero su bianco in una delibera dello scorso 7 maggio) dicono che per bus e pulmini mancano 13 milioni di euro di copertura per il 2019. E se, come è probabile, scatterà la mannaia della "salvaguardia" prevista dalla legge finanziaria, l'Umbria si ritroverà con altri 6 milioni in meno. Totale: meno 19. Considerando i 7 "extra" tirati fuori da Palazzo Donini si potrebbe risalire a meno 12.

L'IVA NON PAGATA

A parte sono considerati i 21 milioni e 370mila euro di Iva non pagata per gli autobus che hanno viaggiato tra il 2016 e il 2018. I Comuni ritengono di non dovere l'imposta, la Regione ribatte di sì e scrive (nella stessa delibera del 7 maggio) che se i Municipi pagassero quelle somme buona parte del problema sarebbe risolto. Ma questo tira e molla va avanti da anni ed è un'altra storia. La soluzione per il futuro potrebbe essere l'Agenzia regionale dei tra-

sporti, pronta a partite. A Palazzo Donini sono con le dita incrociate: se l'Agenzia delle Entrate, interpellata sulla questione, dirà che così l'Iva non è più dovuta almeno sarà un sospiro di sollievo.

I TAGLI

La proposta squadernata dalla Regione è di tagliare una certa quantità di corse per provare a rientrare nei conti. Lo sbilancio andrebbe recuperato tutto tra luglio e dicembre. Sul totale dell'anno si tratterebbe di una riduzione del servizio nell'ordine del 10 per cento «ma concentrato in sei mesi - hanno fatto notare ieri i sindaci - siano al 20».

I primi cittadini sono sul piede di guerra, da Romizi al neo eletto Stefano Zuccarini (Foligno), passando per il sindaco di Terni Leonardo Latini fino a Stefania Proietti di Assisi, tutti contestano di essere additati dalla Regione come «i colpevoli del buco», e considerano «grave» aver ricevuto la delibera «taglia bus» solo qualche giorno fa, cioè un mese dopo l'approvazione. E non ci stanno, i sindaci, a subire una soluzione che tocca solo loro: «Se mancano i fondi del Tpl, perché tagliare solo i bus e non toccare i treni?».

Da lunedì sarà al lavoro un tavolo tecnico tra le parti per cercare una soluzione. Poi, mercoledì prossimo Regione e Comuni torneranno ad incontrarsi. I sindaci

chiedono di rinviare la stretta: «Tagliare dal primo luglio è assurdo, non abbiamo neanche il tempo di preparare gli atti». L'idea, comunque, è di incidere soprattutto nel periodo estivo, quello di minore afflusso di utenza.

I SINDACATI

Durante l'incontro, durato circa 4 ore, i dipendenti delle aziende di trasporto hanno protestato sotto gli uffici della Regione, in piazza Partigiani: «Non accetteremo ulteriori tagli che metterebbero a rischio i servizi minimi in molte zone della regione - rimar-

cano Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Faisa **Cisal**, Ugl e Orsa - questa scelta sarebbe in clamoroso contrasto con tutte le dichiarazioni di principio che vedono nella mobilità alternativa all'automobile l'unica via per uno sviluppo sostenibile». I dipendenti restano in stato di agitazione.

LA LEGA

All'attacco anche il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini: «La giunta regionale è la prima responsabile del caos, amministratori in scadenza non possono delineare il futuro dei trasporti nei prossimi anni».

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA









